

OTTOBRE 2025 | NUMERO 47

INVALSI

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Gentilissimo/a,

argomento della newsletter *“Gli approfondimenti del Servizio Statistico”* sono i risultati dell’indagine internazionale PIRLS (*Progress in International Reading Literacy Study*) 2021, promossa dalla IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*).

Leggere fa la differenza: cosa ci racconta PIRLS 2021

Lo studio PIRLS della IEA offre una preziosa fotografia sulle competenze di lettura dei bambini e delle bambine di quarta primaria nei diversi Paesi del mondo. Non si limita a misurare la capacità di decodificare un testo, ma indaga anche quanto gli alunni e le alunne comprendano ciò che leggono e come utilizzino la lettura per apprendere. Un'analisi fondamentale in una fase cruciale del percorso scolastico: il passaggio dalla *lettura per imparare a leggere* alla *lettura per imparare*.

I dati dell'indagine internazionale PIRLS aiutano i decisori politici a comprendere meglio cosa funziona nel sistema scolastico e dove è necessario intervenire, contribuendo così a costruire politiche educative più efficaci e mirate.

La quinta edizione dello studio PIRLS si è svolta nel 2021, in un periodo segnato dagli effetti della pandemia, che ha influenzato profondamente anche il mondo della scuola. Nonostante le difficoltà, i centri nazionali incaricati di realizzare l'indagine sono riusciti a raccogliere dati affidabili e di grande valore.

Tra i fattori che incidono maggiormente sui risultati degli allievi e delle allieve, la ricerca conferma una costante: il contesto familiare fa la differenza. Il livello di istruzione dei genitori, la loro occupazione, la disponibilità di libri in casa, una connessione internet stabile o semplicemente uno spazio tranquillo per studiare sono tutti elementi che influenzano significativamente la capacità di leggere e comprendere un testo.

PIRLS 2021 ha approfondito questi aspetti attraverso il **Questionario Famiglia**, da cui è stato elaborato un indice che tiene conto del background socioeconomico e culturale degli studenti e delle studentesse (SES). Questo strumento consente di comprendere meglio quanto le condizioni familiari incidano sui risultati scolastici e offre indicazioni preziose per sviluppare politiche educative più eque ed efficaci.

Tabella 1. Status socioeconomico della famiglia e risultati degli alunni e delle alunne in lettura

Area	Status socioeconomico alto				Status socioeconomico medio				Status socioeconomico basso			
	% stud.	ES	Punteggio medio	ES	% stud.	ES	Punteggio medio	ES	% stud.	ES	Punteggio medio	ES
Nord ovest	31	3,1	575	4,5	50	2,5	548	2,9	19	1,9	517	5,3
Nord est	32	3,0	567	4,3	52	2,0	541	3,2	15	1,8	500	6,9
Centro	34	3,4	568	5,0	52	2,3	538	2,8	14	1,5	511	5,8
Sud	20	2,9	571	8,1	50	2,6	529	5,5	30	4,3	505	7,8
Sud e isole	23	3,8	554	7,2	47	2,8	515	5,9	29	4,1	484	5,9
Italia	29	1,4	568	2,8	50	1,1	537	1,9	21	1,2	504	3,1
Media IEA	29	0,2	542	0,8	48	0,2	500	0,5	23	0,2	456	0,8

La **Tabella 1** presenta i risultati degli alunni e delle alunne che hanno partecipato a PIRLS 2021, con dati aggregati a livello nazionale, suddivisi per macroarea geografica e confrontati con la media internazionale IEA.

A livello globale, si osserva una differenza di **86 punti** nei risultati in lettura tra allievi e allieve con background socioeconomico e culturale (SES) "alto" e "basso" (542 contro 456). In Italia, questa distanza è più contenuta: **64 punti**, pur mantenendo punteggi in linea o superiori rispetto alla media internazionale.

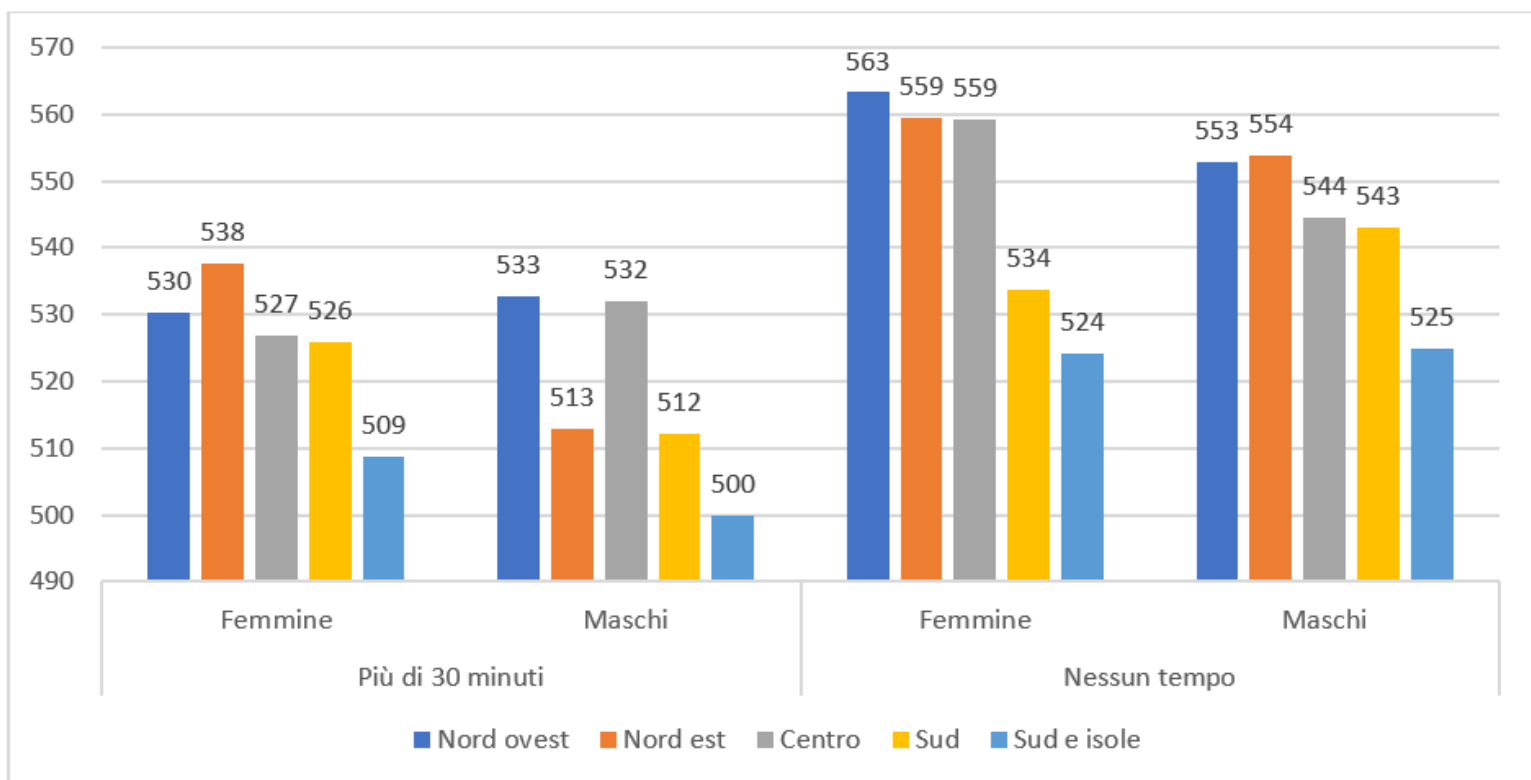
Utilizzo della tecnologia per l'apprendimento della lettura: quanto tempo è troppo?

La tecnologia rappresenta un alleato prezioso nel mondo dell'istruzione, offrendo agli alunni e alle alunne strumenti per apprendere, esplorare e comunicare. Tuttavia, come evidenziano i dati dell'indagine internazionale PIRLS 2021, non è solo la quantità di tecnologia utilizzata a fare la differenza, ma il modo e il momento in cui viene impiegata. Il vero nodo è trovare un equilibrio efficace.

Agli allievi e alle allieve coinvolti nell'indagine è stato chiesto quanto tempo dedicano all'uso dei dispositivi digitali durante una giornata scolastica. I risultati parlano chiaro: a livello internazionale, gli alunni e le alunne che utilizzano la tecnologia per "30 minuti o meno al giorno" ottengono risultati migliori in lettura (punteggio medio di 512) rispetto a chi la usa per "più di 30 minuti" (punteggio medio di 502) (si veda tabella internazionale 7.5, *Digital Devices – Student Attitudes and Behaviors – PIRLS 2021 – PIRLS 2021*). In Italia, il divario è ancora più marcato: gli alunni e le alunne che dichiarano di non usare mai strumenti digitali raggiungono un punteggio medio di 548, contro i 523 di chi li utilizza per oltre mezz'ora al giorno.

L'analisi dei dati per area geografica e genere conferma che un uso prolungato della tecnologia non è associato a un miglioramento delle performance scolastiche. Anzi, dove l'uso è più intenso, i punteggi tendono a diminuire. Le alunne, in generale, mantengono risultati superiori rispetto ai coetanei maschi, indipendentemente dal tempo dedicato ai dispositivi. Le differenze territoriali restano significative, soprattutto in presenza di un uso intensivo della tecnologia (vedi Grafico 1).

Grafico 1. Utilizzo degli strumenti digitali e i risultati degli alunni e delle alunne in lettura disaggregato per area geografica e genere



L'importanza delle attività pre-scolastiche svolte dai genitori per migliorare la competenza in lettura

Chi ha detto che leggere una storia prima di dormire è “solo” un bel momento da condividere? Attività come sfogliare un libro, giocare con le lettere o leggere ad alta voce sono fondamentali per costruire le basi di una lettura efficace e consapevole.

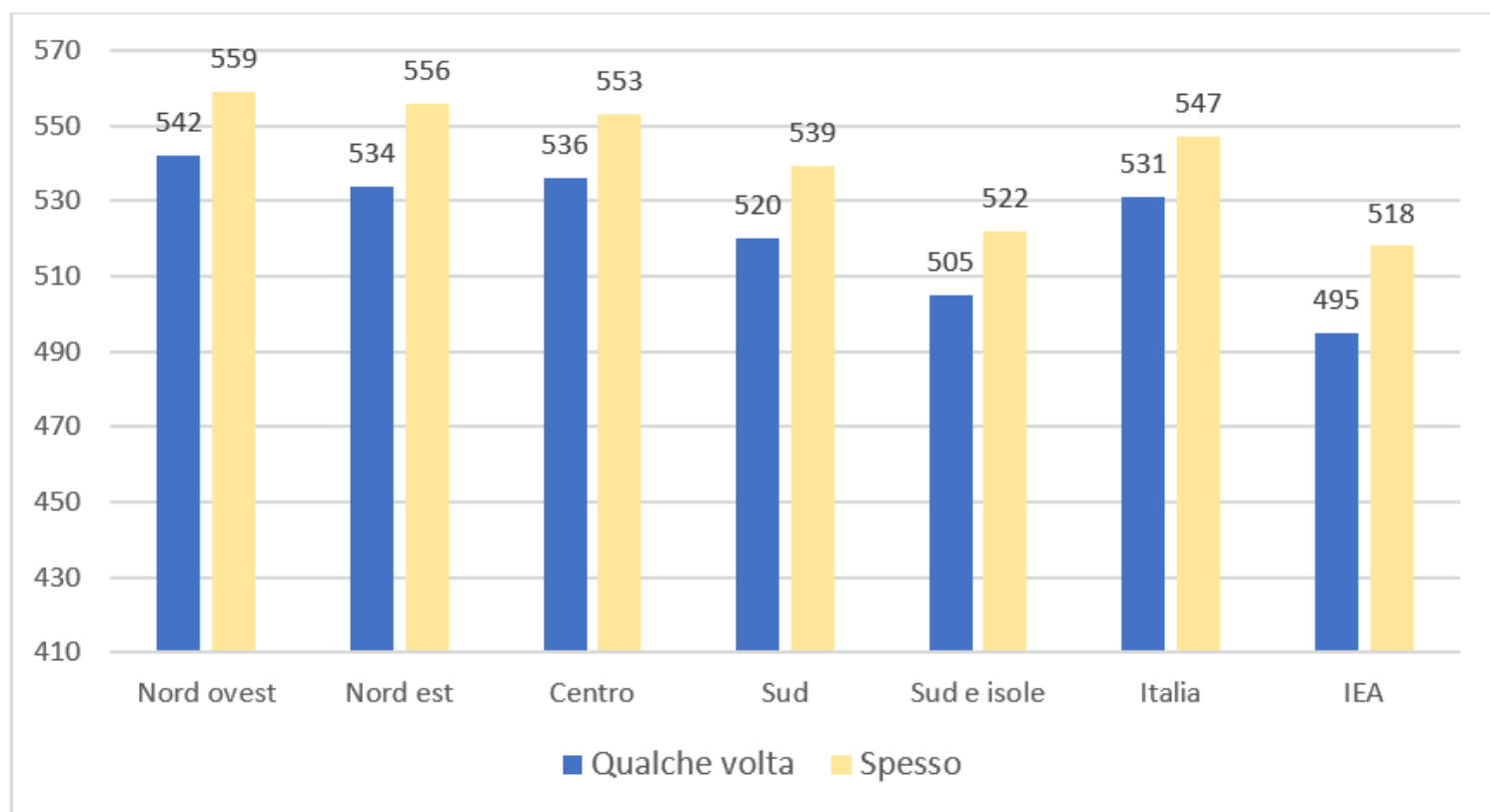
I dati PIRLS lo confermano: i bambini e le bambine che, in età prescolare, vivono frequentemente queste esperienze con i genitori ottengono risultati migliori in lettura una volta iniziata la scuola.

Per approfondire questo aspetto, PIRLS ha chiesto ai genitori con quale frequenza svolgano attività di pre-alfabetizzazione con i propri figli e le proprie figlie, classificando le risposte in tre categorie:

- **Spesso**
- **Qualche volta**
- **Mai o quasi mai**

Il Grafico 2 mostra chiaramente come queste semplici pratiche familiari siano associate a migliori risultati scolastici. In tutte le macroaree italiane si osservano punteggi soddisfacenti, con un andamento coerente rispetto alla scala complessiva di lettura. Ad esempio, gli allievi e le allieve del Nord Ovest che hanno vissuto queste esperienze “spesso” raggiungono un punteggio medio di 559, mentre nel Sud e Isole, dove le difficoltà sono generalmente maggiori, il punteggio si attesta comunque a 522, segnalando un impatto positivo.

Grafico 2. Attività pre-scolastiche e risultati degli alunni e delle alunne in lettura



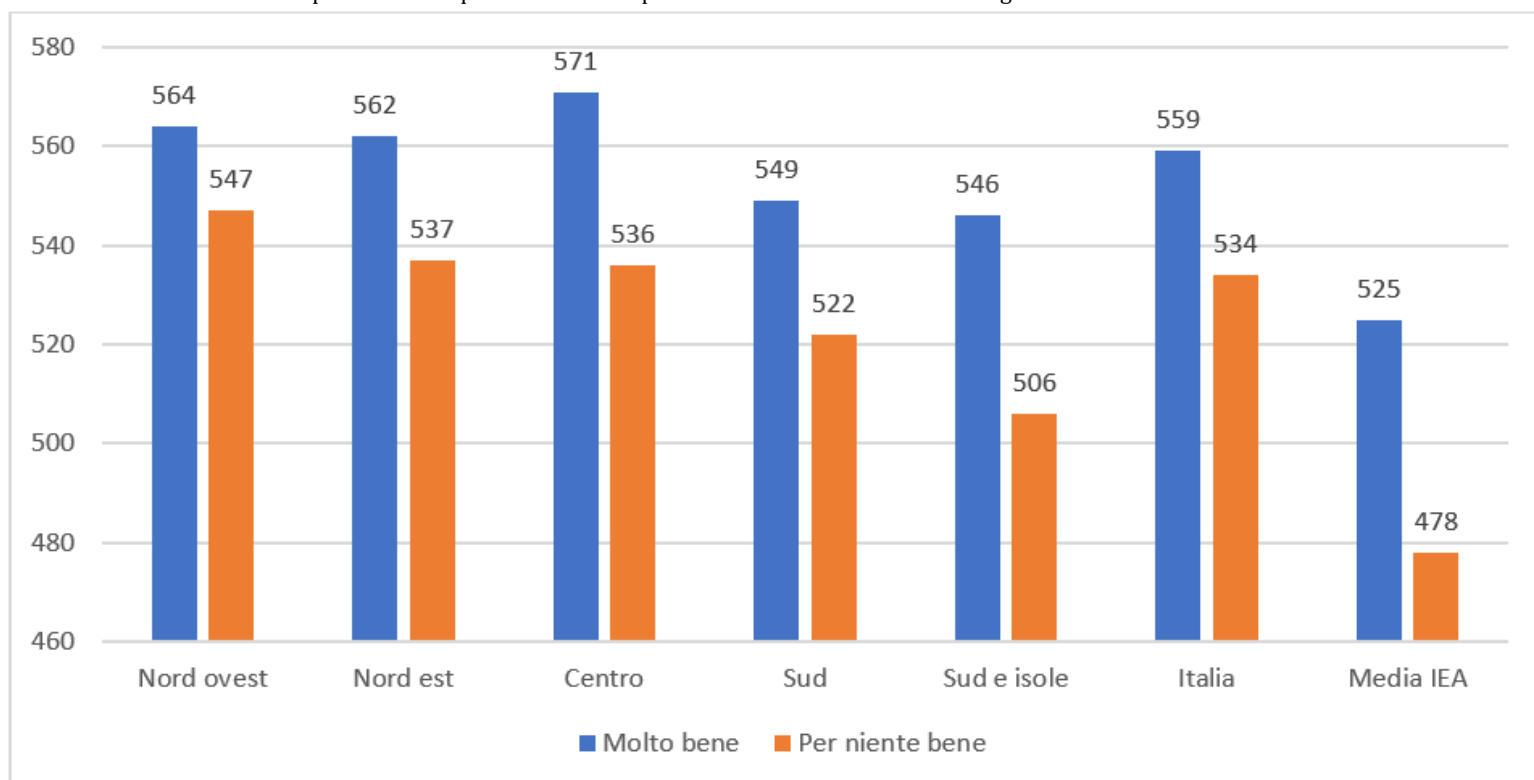
Competenze di base: il valore della pre-lettura e pre-scrittura

Iniziare la scuola primaria con solide competenze di pre-lettura e pre-scrittura è molto più importante di quanto si possa pensare. Le abilità acquisite nei primi anni di vita non sono semplicemente utili: sono fondamentali per affrontare con successo il percorso scolastico. L'indagine PIRLS ha coinvolto i genitori degli alunni e delle alunne partecipanti, chiedendo loro di indicare quali competenze i figli possedevano prima di iniziare la scuola.

I risultati parlano chiaro: gli alunni che arrivano in quarta elementare con buone capacità di lettura e scrittura ottengono punteggi più alti. Questi bambini e bambine riescono a comprendere meglio i testi, analizzare le informazioni con maggiore facilità e sviluppare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento. Il Grafico 3 mostra come le competenze acquisite prima dell'ingresso a scuola – come il riconoscimento delle lettere dell'alfabeto o la capacità di scrivere parole diverse dal proprio nome – siano strettamente correlate ai risultati ottenuti in PIRLS. Le abilità di pre-lettura e pre-scrittura, come la consapevolezza fonologica e il riconoscimento di lettere e numeri (ad esempio “riconoscere la maggior parte delle lettere dell'alfabeto” o “scrivere parole diverse dal proprio nome”), rappresentano una base solida per affrontare la scuola con serenità e competenza.

Eppure, queste competenze sono spesso sottovalutate, sia in ambito scolastico che familiare. Investire tempo e attenzione nello sviluppo di queste abilità fin dai primi anni può fare davvero la differenza.

Grafico 3. Le competenze di pre-lettura e pre-scrittura e risultati degli alunni e delle alunne in lettura



Conclusioni

I dati raccolti da PIRLS 2021 restituiscono un quadro ricco e articolato sull'apprendimento della lettura nella scuola primaria, evidenziando come il successo scolastico sia il risultato di molteplici fattori che agiscono sin dai primi anni di vita.

Una prima evidenza fondamentale riguarda il **ruolo della famiglia**. La lettura comincia a casa, non solo attraverso la disponibilità di libri o strumenti, ma soprattutto grazie a esperienze quotidiane condivise. Il livello di istruzione dei genitori, la presenza di libri in casa, uno spazio tranquillo per studiare e una connessione internet stabile sono elementi che influenzano significativamente i risultati degli alunni e delle alunne. Tuttavia, ciò che fa davvero la differenza sono i **gesti semplici e ripetuti**: leggere una storia ad alta voce, sfogliare un libro insieme, parlare di ciò che si è letto. Queste pratiche, spesso sottovalutate, si riflettono in punteggi più alti e in una maggiore familiarità con il linguaggio scritto.

In Italia, come nel resto del mondo, il **divario socioeconomico** incide sui risultati in lettura. I bambini e le bambine che crescono in contesti più favorevoli hanno maggiori opportunità, mentre chi vive in situazioni di fragilità parte con uno svantaggio. Colmare questo divario richiede interventi mirati non solo nella scuola, ma anche nel sostegno alle famiglie e nella promozione di ambienti educativi stimolanti e inclusivi.

Un altro tema centrale è quello della **tecnologia**. Se da un lato rappresenta un'opportunità per arricchire l'apprendimento, dall'altro può diventare un ostacolo se utilizzata in modo eccessivo o non guidato. PIRLS mostra chiaramente che un uso moderato dei dispositivi digitali è associato a risultati migliori in lettura. Non è lo strumento in sé a fare la differenza, ma il **modo in cui viene integrato** nella vita quotidiana e nel percorso educativo. La tecnologia può essere un ponte verso nuove scoperte, ma solo se accompagnata da una guida consapevole.

Lo studio conferma l'importanza delle **competenze di pre-lettura e pre-scrittura** acquisite prima dell'ingresso alla scuola primaria. I bambini e le bambine che hanno già familiarità con lettere, parole e suoni partono con un vantaggio significativo, che si mantiene anche negli anni successivi. La consapevolezza fonologica, il riconoscimento delle lettere e la capacità di scrivere semplici parole sono indicatori forti di un percorso scolastico positivo.

In sintesi, PIRLS 2021 ci invita a guardare alla lettura come a un processo complesso, che coinvolge scuola, famiglia, strumenti e relazioni. Investire nella lettura significa investire nel futuro educativo e sociale delle nuove generazioni. Per costruire una scuola più equa ed efficace, è fondamentale partire da queste evidenze e promuovere politiche che valorizzino ogni bambina e bambino, fin dai loro primi passi nel mondo delle parole.

**A questo [link](#) è possibile recuperare i
precedenti numeri della newsletter.**